

Non avevano gl'Inquisitori di Stato perduto di vista l'importante argomento *del generale armamento della Provincia Bergamasca*; laonde in aggiunta alla loro sfortunata *Comunicata* 31. Agosto un'altra ne fecero presentare nel giorno 12. Settembre, la quale ebbe la medesima infelice destinazione, vale a dire, d'esser posta nella *Filza Comunicata non lette in Senato.*

1796. 12. SETTEMBRE IN CONSIGLIO DE' X.

Che per un Segretario di questo Consiglio premessa la segretezza, e dato il giuramento, sia mandato a leggere, e lasciato in copia ai Savj del Collegio per comunicar al Senato, quando e se da essi parerà quanto segue.

Nella *Comunicata* 31. Agosto caduto hanno gl'Inquisitori di Stato accennato, che la Massa ordinata della Provincia Bergamasca si era considerata per li studj congiunti fatti da' Soggetti, che ne delinearono i Piani, non potere mai agire utilmente, se non fosse sostenuta anche in qualche parte da Cavalleria.

Pervenuti essendo gli effetti dei studj loro su quest' Articolo, riguardano essi l'uso de' Condottieri di Genti d'armi, che furono impiegati l'ultima volta l'anno 1701. de' quali essendo quattro nella Bergamasca, cioè, il Marchese Solza, il Cavalier Gio: Estore Albani, il Conte Francesco Benaglia, ed il Cavalier Gio: Battista Vertova, succeduto al di lui Padre, ma non ancora fornito del Reale Beneplacito, volontariamente si offerirono al N. H. Capitano, e Vice Podestà con suddita pronta, ed aggradita disposizione.

Se ciò convenisse ai Pubblici riguardi essendo Eglino per li Decreti tenuti alla Leva di cinquanta Cavalli, ed anche a raddoppiarne il numero, il risultato sarebbe di duecento, o di quattrocento uomini a norma della Pubblica volontà. Questa Truppa però essendo d'immediato Pubblico servizio non sarebbe obbligata alla difesa della sola Provincia; e se tutti li 25. Condottieri, esistenti nello Stato (che tale è il loro numero) (1) fossero comandati, formerebbe a cento uomini per cadauno un corpo di 2500. nello spazio però di tre, o quattro mesi dal punto delle pubbliche deliberazioni, tempo occorrente all'approntamento della medesima.

Nel-

(1) Ecco comprovata autenticamente la nostra asserzione su i Condottieri di Armi, de' quali fecimo menzione nel *Discorso Preliminare* a questa Raccolta.